

ippica

A Montreal Varenne saluta. Ha vinto tutto, tranne l'avidità umana

Con il Mondial Trot di questa sera a Montreal Varenne chiude. Niente più gare, basta vittorie, niente più imprese impossibili realizzate con la semplicità dei campionissimi, niente più allenamenti, addio folle gente degli ippodromi. La carriera agonistica di questo normale cavallo così fuori dal comune terminerà poche folate di vento più in là delle 21 e 30 ora italiana. Per l'ultimo show il primo vero rischio matto di sconfitta: il Capitano non potrà essere al top della forma dopo la stressante estate trascorsa a volare in pista o in aereo per gli spostamenti, intercalari obbligati tra un successo e l'altro. Questo è il pericolo, non bastasse la minaccia sportiva dello strepitoso americano Fool's Goal. Finora Varenne ha sempre battuto

tutto e tutti.

Varenne ha battuto anche la cupidigia, l'avidità senza fine degli uomini, dei suoi uomini. Per soldi l'hanno fatto correre, volare, ogni due per tre e anche dietro all'addio alle piste di stasera si nasconde l'attacco al superbonus di un milione di euro per chi riuscisse a vincere tutte le prove della World Cup: poco importa se solo un mese fa il suo tendine era infiammato, poco è importato in quel pomeriggio francese di fine agosto, quando lo si è infiltrato con un medicinale per poter correre. E naturalmente vincere. Per le folle folle degli ippodromi Varenne sarà comunque come Che Guevara per i compagni o come i Savoia per i monarchici, Rivera e Mazzola insieme perché Varenne

non ha bandiera, è una bandiera. Varenne ha regalato 7 milioni di euro al proprietario Enzo Giordano, la fama ed emozioni uniche al pilota Giampaolo Minnucci, soddisfazioni senza pari all'allenatore Jori Turja, un'esperienza irripetibile alla sua bionda groom lina Raastas che, da parte sua, con semplicità si sta preparando: «È stato bello finché è durato, ora tornerò a casa in Finlandia a completare gli studi». Bello ma non facile: accudirlo e rasserarlo anche quando la vita magari non le girava bene, proteggerlo dai troppi flash e da qualche nemico a due zampe. Non sarà facile dirgli ciao domattina, ma lina tornerà spesso a trovarlo. Per riabbracciarlo. Ma non a Mordano come scritto su un contratto firmato da Enzo Giordano e in



mano all'emiliano Marco Folli, bensì in Piemonte, a Vigone, dove Giordano ha pensato bene di vendere metà della sua attività da stallone. Virtuale. Perché l'appello per fargli fare l'amore, dargli un premio per ciò che ha fatto per lo sport italiano e per tutti, considerarlo almeno adesso un cavallo e non una slot machine, non una stampatrice della zecca sembra andato perduto. Intanto va in scena l'ultima corsa. E va in onda su Retequattro, in una diretta ceduta a Mediaset dall'ente pubblico Unire. Il resto sarà il libro che qualcuno sta scrivendo, il film che qualcuno sta girando, i cappellini che tanti avranno in testa e i ricordi che tutti avremo nel cuore. Varenne lascia solo la pista, in fondo. Solo.

Mino Bora

L'Italia schiaccia per una leggenda

Volley, da oggi in Argentina i Mondiali: gli azzurri cercano il quarto titolo di fila

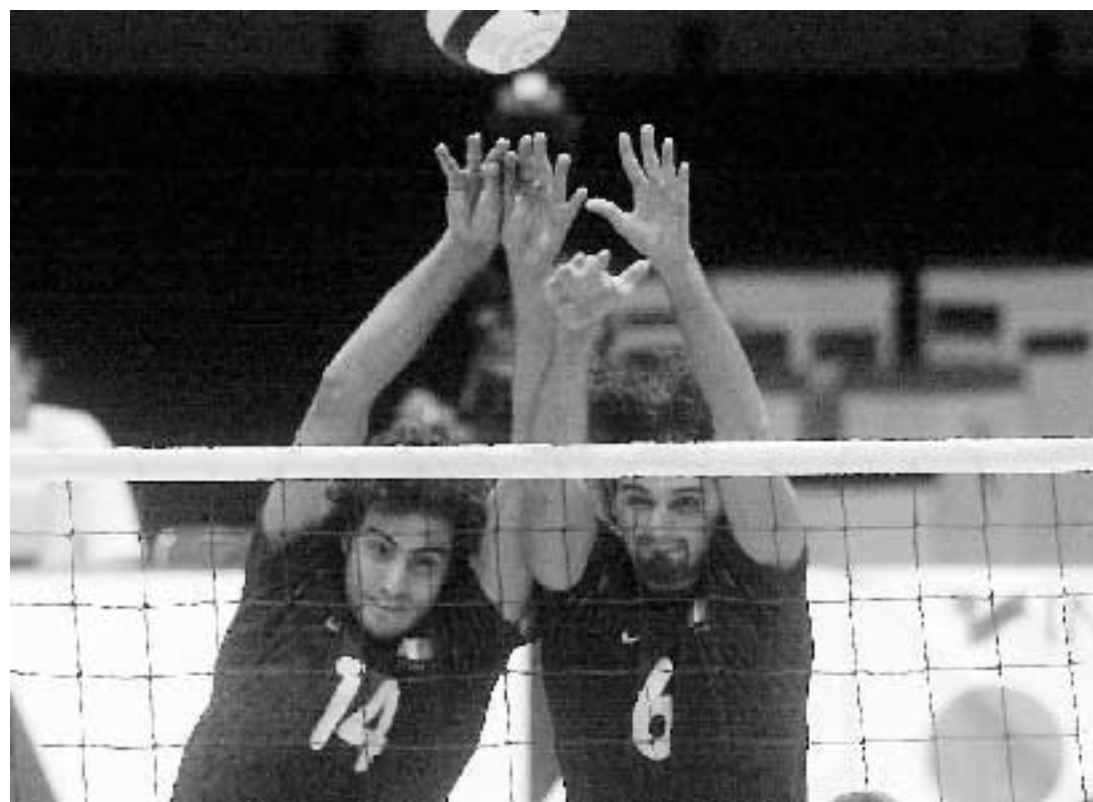
Francesca Mei

Campioni del mondo per tre volte consecutive. L'Italia del volley maschile vuole fare poker in Argentina e bisare il recente titolo iridato delle colleghe azzurre. Sarebbe un doppio traguardo storico: il primo, quattro titoli mondiali consecutivi, mai raggiunto prima da nessuna nazione. Il secondo, una nazionale campione del mondo sia con le donne che con gli uomini, è successo in passato solo all'Unione sovietica. L'avventura mondiale degli azzurri di Andrea Anastasi comincia domani a Santa Fe contro la Croazia, al suo debutto nella rassegna iridata. Gianni e compagni andranno a difendere con le unghie il titolo, ma la favorita alla vittoria finale, questa volta, non sembra essere l'Italia, bensì il Brasile. Preferito per il 41,3%, secondo un sondaggio del quotidiano sportivo argentino Olé, che all'Italia dà il 24,7% di probabilità di salire sul podio. Intanto la Fivb, la federazione internazionale, ha assegnato all'Italia il premio di "Squadra del Secolo" per i risultati raggiunti in questi ultimi anni.

Ventiquattro sono le squadre partecipanti a questa edizione argentina, divise in sei gironi composti di quattro rappresentative ciascuna: sedici saranno le nazionali promosse, otto lasceranno l'Argentina dopo sole tre partite. Avranno infatti accesso alla seconda fase (in programma il 4,5 e 6 ottobre) le prime due classificate di ciascuna girone unite alle quattro migliori terze. Le sedici partecipanti alla seconda fase saranno divise in quattro gironi da quattro squadre ciascuno: le prime due di ogni raggruppamento accederanno ai quarti, in programma dal 9 al 13 ottobre a Cordoba e Buenos Aires, con finali nella capitale.

Oltre a Italia e Brasile, sorvegliate speciali e favorite a salire sul podio sono le rappresentative di Russia e Jugoslavia. Quest'ultima, oro olimpico ed europeo, è arrivata seconda nella scorsa edizione in Giappone, sconfitta in finale dall'Italia. L'Italia che quest'anno si è vista sfumare il podio della World League (quarta alla Final Eight in Brasile), nel 2002 si è comunque dimostrata capace di poter gioca-

Solo l'Unione Sovietica è riuscita a vincere nello stesso anno sia il titolo maschile che quello femminile



Il muro azzurro Alessandro Fei e Samuel Papi

Il Giro dell'Emilia guarda a Zolder

Oggi penultima corsa prima delle convocazioni di Ballerini per i mondiali. Arrivo in salita a S. Luca

Gino Sala

CENTO (Ferrara) Gli esami stanno per finire. L'occhio lungo del c.t. Ballerini si poserà oggi sul Giro dell'Emilia e domani sul G.P. Beghelli per fare il punto sulla composizione della nazionale italiana che il 13 ottobre si misurerà sul circuito belga di Zolder nel tentativo di conquistare quella maglia iridata che ci manca da nove anni. In larga misura la squadra è già fatta. Con Cipollini possono considerarsi in azzurro Scirea, Lombardi, Petacchi, Bettini, Di Luca, Nardello, Tosatto, Bortolami e Bramati. Da selezionare quattro elementi di cui due saranno riserve. Una scelta

che, volendo essere di manica larga, vede in gioco Scinto, Sacchi, Radaelli, Faresin, Bennati, Bernucci, Trentin e Velo. Lunedì prossimo nomi e cognomi di tutti i convocati.

Il mondiale si correrà a cavallo di un anello da ripetere venti volte, per una distanza complessiva di 262 chilometri. Percorso pianeggiante, fatta eccezione per due rampe all'inizio e nel finale, come spiega il supervisore Alfredo Martini. «Le previsioni sono per una conclusione in volata, ma niente è da escludere. I percorsi facili si aprono a numerosi tentativi. Mi chiedo anche che tempo farà. Una demone di pioggia e di freddo potrebbe complicare le cose. Guai se i

nostri ragazzi non saranno attenti e compatti nell'azione...».

L'avvertimento di Alfredo è un richiamo a quell'intesa che si chiama fedeltà alla bandiera, pieno rispetto alle disposizioni impartite alla vigilia. Insomma, tutto dovrà procedere con lo spirito della fratellanza, nessuno dovrà deludere, per meglio dire tradire le aspettative, come si è verificato in alcune circostanze. Poi sarà principalmente compito di Mario Cipollini siglare nel migliore dei modi la gara in linea più importante della stagione, vero Martini? «Cipollini è al vertice del pronostico. Vedo il suo maggior rivale in Freire, però non si devono sottovalutare le possibilità di Zabel e McEwen. Occhio an-

che a Jalabert e Museeuw che potrebbero dar vita a colpi di mano con fughe da lontano...».

Al momento è tutto un ragionare sulla carta, uno sbizzarrirsi su quella che è sempre stata una competizione paragonabile ad un'affascinante lotteria. Con il rischio che possa andare sul gradino più alto del podio anche un ciclista di media o addirittura modesta levatura, come insegna il libro d'oro. Ecco perché da più parti si esprime una preferenza per un campionato mondiale composto da più prove.

Intanto oggi Giro dell'Emilia, gara antichissima, nata nel 1909, Girardengo, Olmo, Coppi, Bartali, Baldini, Dancelli, Motta, Moser e Baronchelli tra i vincitori. Lo scorso

anno fu il tedesco Ullrich il primattore, quando le sue condizioni atletiche erano ancora al meglio. Duecento i chilometri da coprire per un gruppo di 190 concorrenti. Partenza da Cento, arrivo a Bologna e più precisamente sulla collina di San Luca. Sicura la selezione, perché la salita, da ripetere quattro volte, presenta tornanti mozzafiato. L'organizzatore Amici ha messo insieme un bel «cast» di partecipanti tra i quali Jalabert, Museeuw, Virenque, Boogerd e Verburg. Una corsa, quindi, con buone promesse, ma anche con molte apprensioni se teniamo conto che ci avviciniamo alla chiusura della stagione con una settantina di corridori prossimi alla disoccupazione.

la giornata in pillole

– **Indianapolis, Schumi c'è** Subito Schumacher nelle libere del Gp degli Usa. Il tedesco ha girato in 1'13"548, staccando Irvine di 0,575" e Coulthard di 1,371". Barrichello invece non ha nemmeno concluso il primo giro: all'ingresso del rettilineo la monoposto ha sfiorato l'erba inzuppata ed è finita dritta, distruggendo le sospensioni sulla fiancata sinistra e perdendo una ruota. Il pilota è uscito indenne.

– **Bagno di folla per Maradona** T-shirt nera, pantaloni neri e un po' ingrassato: così Maradona è sbarcato ieri a Fiumicino. Ad accoglierlo una folla di enorme di fan, molti con la "sua" maglia del Napoli col numero 10: «Sei il più grande», hanno gridato. La gran folla ha bloccato addirittura il traffico davanti all'aeroporto per un paio di minuti. Poi Maradona è riuscito a infilarsi in macchina, destinazione uno studio televisivo.

– **Superbike, tutto a Imola** Oggi le prove, domani la gara. Il mondiale Superbike è arrivato al traguardo dell'ultima gara. Testa a testa per la conquista del titolo: Colin Edwards (Honda) ha un solo punto di vantaggio su Troy Bayliss (Ducati). Per quest'ultimo l'anno prossimo ci sarà comunque il passaggio nelle MotoGp.

– **Gonzales "vede" Heras** Lo spagnolo José García Acosta della Ibanesto.com ha vinto per distacco la 19ª tappa della Vuelta, 177,8 km da Bjar ad Avila. Secondo, a 22", è arrivato Aitor Gonzales (Kelm), che in classifica generale riduce così di cinque secondi il suo svantaggio sul leader della corsa, Roberto Heras (US Postal).

– **Basket, Celtic in vendita** I Boston Celtics, la squadra di basket USA che ha vinto 16 campionati NBA, saranno venduti per 360 milioni di dollari alla compagnia di venture capital di Wycliffe Grousbeck e Stephen Pagliuca.

RUGBY Vincendo a Parma gli azzurri eviterebbero il girone più duro ai Mondiali

Italia-Romania, per il futuro

PARMA Manca solo la matematica per promuovere l'Italia alla fase finale del Mondiale australiano del 2003. Oggi pomeriggio al "Lanfranchi" di Parma (su Rai3 il secondo tempo alle 15.15) gli azzurri chiedono il nullaosta alla Romania in un test storicamente delicato. Dopo l'importante successo di domenica in Spagna, gli azzurri partono favoriti ma i romeni (quattordici titolari giocano all'estero) sono in grado di creare parecchi grattacapi.

Molto deluso dall'inspiegabile ridda di errori contro la Spagna è il tecnico Kirwan che chiede grande concentrazione con l'ovale in

mano ad una squadra che vede tre cambi rispetto a sei giorni fa. Al centro entra Zanoletti al posto di Barbini, all'apertura si rivede Scarnavacca che rimpiazza Mazzariol mentre in seconda linea esordio assoluto per la "torre" Pavanello (è alto m.1,94 e gioca nel Benetton). Che sostituisce l'infortunato Dellapé.

In panchina, un po' a sorpresa, vanno entrambi i fratelli Bergamasco ed anche il recordman di presenze in azzurro, Checchinato. Di nuovo al via invece il pilone Lo Cicero che continua a giocare in nazionale e non nel suo club, lo Stade Toulousain, uno dei sodalizi

più gloriosi del mondo. Lo Cicero è attualmente in cura presso uno psicoterapeuta causa gravi problemi personali e giocare in azzurro sembra fargli bene, motivazione peraltro rifiutata dagli inviperiti dirigenti della squadra transalpina. In casa romana il tecnico francese Charreyre manda in campo una squadra duttile priva del tuttofare Mitu, infortunato, ma con il Sauan (gioca nel Rovigo) all'ala. L'ultima sfida Italia-Romania fu vinta comodamente dagli azzurri a Benevento nel novembre 2000, ma oggi sarà davvero tutta un'altra storia.

Giampaolo Tassinari

DIBATTITO PUBBLICO

CONGRESSO DI ALTRIMONDI ROMA E LAZIO

**PACE IN MEDIO ORIENTE
NO ALLA GUERRA IN IRAQ
NO ALLE GUERRE NEL MONDO**

SABATO 28 SETTEMBRE ORE 16
c/o Ass.Culturale "Centofiori" Via Goito, 35/B

Coordina: **MARIO SCHINA** Esecutivo Nazionale "Altrimondi"

Intervengono:
On. **PASQUALINA NAPOLETANO** Capo Delegazione DS Parl. Europeo
On. **SILVANA PISA** Comm. Difesa Camera Deputati
On. **TANA DE ZULUETA** Comm. Esteri Senato della Repubblica

Rappresentanti delle Associazioni:
ARCI, APRILE ROMA, EMERGENCY, SINISTRA GIOVANE,
UN PONTE PER, AMNESTY INT., FOCISV, COCIS, PROG.SVILUPPO,
I.C.S.,RETE LILLIPUT, SDEBITARSI, AIASP,
ASSOCIAZIONI DI SOLIDARIETÀ, ALTRIMONDI TIBET, ITALIA-CUBA,
ITALIA-CINA, ITALIA-PALESTINA, ASSADAKAH, OLTRE I MURI, ASSOPACE

I Unità Abbonamenti

Tariffe 2002

			Risparmio rispetto al prezzo del quotidiano in edicola	
			sconto	
12 MESI	7GG	€ 267,01	£ 517.000	€ 48,00 £ 93.300 15,3%
	6GG	€ 229,31	£ 444.000	€ 40,00 £ 77.900 14,9%
6 MESI	7GG	€ 137,89	£ 267.000	€ 20,00 £ 39.000 12,7%
	6GG	€ 118,79	£ 230.000	€ 16,00 £ 31.800 12,1%

Per sottoscrivere l'abbonamento è necessario effettuare un versamento sul C/C postale n° 48407035 o sul C/C bancario n° 22096 della Banca Nazionale del Lavoro, Ag. Roma-Corso (ABI 1005 - CAB 03240) intestato a: Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a: abbonamenti@unita.it oppure telefona all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle ore 16 al numero 06/69646471 - Fax 06/69646469